CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'ARTIGIANATO
e della PICCOLA e MEDIA IMPRESA
Associazione Provinciale di Lucca
Lucca - Via Romana 615/P- Arancio
Tel. 0583 4301100 E-mail: info@cnalucca.it
Sito: www.cnalucca.it

Egregi signori,

oggi tratteremo argomenti rilevanti per la città di Viareggio e non solo. Sulle cui posizioni e scelte da parte di tutti **si realizzerà un futuro di crescita e sviluppo economico della città e di tutto il territorio Versiliese**.

Per capire la portata di quanto andremo a discutere è sempre molto utile fornire una serie di dati numerici che evidenziano l'importanza del nostro territorio nel panorama nautico internazionale.

- Dei N° 728 yachts sopra i 24 mt prodotti nel mondo nel corso del 2012, ben 150 pari al **20 % sono stati prodotti nel sistema distrettuale toscano con al centro l'area produttiva della città di Viareggio**

- 5 **dei 15 maggiori produttori al mondo di imbarcazioni sopra i 24 mt risiedono nel comprensorio viareggino** tra cui spicca la presenza del **più importante gruppo al mondo in questo segmento di imbarcazioni**

- **oltre 1000 delle circa 3000 imprese artigiane** computate nel distretto nautico toscano sono nella provincia di Lucca per un monte **addetti pari a oltre 6000 unità**

- Su un fatturato complessivo della nautica italiana di 2,5 mld nel 2012 , **il distretto nautico toscano ne copre oltre il 60% per circa 1,5 mld di euro** principalmente derivanti dalla produzione di imbarcazioni e dai lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Si capisce immediatamente che **si tratta di numeri impressionanti** spesso sottovalutati, ma che è necessario rimarcare per fornire un quadro chiaro e tangibile del ruolo che il nostro territorio ha in questa particolare nicchia di mercato.

Questo primato è il risultato di **un processo di accumulazione di valore unica al mondo** sviluppatasi nel corso di oltre 30 anni di costante e altissima specializzazione. **Un patrimonio esclusivo che si innesta su una tradizione artigiana e industriale** che affonda le proprie radici in **oltre due secoli di storia.**

Dietro i dati sopra indicati, come dicevo, **ci sono migliaia di imprese, per oltre il 95 % artigiane e di piccole e piccolissime dimensioni**, una dinamica economica che rappresenta **la seconda economia della provincia di Lucca.** Migliaia di imprese e di conseguenza famiglie che vivono del lavoro e della ricchezza generata da questo settore produttivo.

Una realtà non solo economica ma quindi anche sociale e culturale. Un primato assoluto della Toscana e del Made in Italy.

Sono passati **5 anni dallo scoppio della crisi economica** che ha cambiato il mondo e con esso il nostro modo di pensarlo e interpretarlo. L' effetto immediato della crisi è stati un repentino **crollo verticale del fatturato complessivo** che ha causato non pochi problemi al nostro settore. In Italia i numeri di fatturato della sono passati da oltre 6 mld del 2008 a poco più di 2,5 del 2012. Molte aziende artigiane e PMI hanno chiuso ed altre sono ancora in grave difficoltà. **È facile immaginare cosa possa aver significato** per la tenuta competitiva di un comparto che per definizione ha bisogno di **importanti risorse per la costante ricerca ed innovazione tecnologica.**

Fortunatamente abbiamo trovato la forza di reagire e seguito delle difficoltà generate dalla crisi, **la risposta del nostro territorio è stata la decisa e progressiva specializzazione verso il segmento dei grandi yachts**, dove i valore del nostro know-how, delle lavorazioni artigianali e di qualità è tangibile e difficilmente riproducibile in altri contesti geografici.

Viareggio e il territorio circostante hanno consolidato la propria posizione e si sono attestati come **leader indiscusso mondiale** su questo segmento produttivo. Al momento **nel mondo non esistono aree equivalenti per concentrazione di competenze** e capacità produttiva. Ma in un mondo fortemente globalizzato primati di questo tipo sono **costantemente minacciati dalla competizione internazionale** ad opera di mercati emergenti e non solo. Qualcosa si sta già muovendo e non a caso siamo diventati improvvisamente oggetto degli appetiti di diversi gruppi internazionali che vengono dalle nostre parti a fare la spesa di imprese ed eccellenze.

Di fronte a questa crescente preoccupazione **è importante prendere quando prima decisioni da sempre rimandate**, ma che oggi diventano vincolanti per lo sviluppo e il futuro della nostra città. Scelte e idee nuove da mettere in campo che ci tutelino da queste minacce e ci forniscano energia e armi competitive per neutralizzarle.

Per questo CNA ha organizzato questa iniziativa e l'invito che facciamo agli amministratori locali, alla politica e alle altre associazioni di categoria è quello di individuare insieme **un percorso strategico condiviso di aiuto e salvaguardia del nostro settore.** La mia associazione c'è ed è pronta a sostenere da subito con responsabilità e determinazione **posizioni anche difficili e politicamente scomode**. Anche argomenti fino ad oggi considerati tabu vanno affrontati con **lucidità e realismo** autoinvestendoci tutti **capacità di mediazione e visione politica**. Solo in questo modo si potrà realmente fare il vero salto di qualità e puntare sulla innovazione ed **il rilancio di Viareggio e del distretto nautico toscano**.

Veniamo adesso ai tempi di cui vogliamo discutere oggi in questo convegno.

Porto. Al centro dell'universo descritto sopra per sommi capi vi è il porto di Viareggio. **Una infrastruttura importantissima** non solo per la città, ma per il distretto nautico toscano nel suo complesso. Un vero e proprio hub, **dove passano le direttrici economiche e strategiche fondamentali** del nostro settore. Non solo un'area dove si ormeggiano barche, ma come dicevo prima , **un centro pulsante unico a mondo** in quanto a concentrazione di attività produttive e imprese altamente specializzate.

Oggi il **porto è una struttura ingessata**, bloccata nel suo sviluppo da un Piano Regolatore Portuale inattuato che ha impiegato decenni per essere approvato contribuendo a essere una ulteriore testimonianza di inefficienza burocratica italiana. Il risultato finale di questo lunghissimo e sofferto percorso è stato **un Piano nato superato**, elaborato su **una idea della nautica e del porto che non esiste più**, ulteriormente **screditato dalla crisi** e con visione globale complessiva, non solo sbagliata, ma **se attuata addirittura dannosa e controproducente**.

Vi è infatti una prospettiva orientata ad un **velleitario turismo nautico**, che mette le barche di piccole e medie dimensioni e i servizi ad esse connesse al centro della concezione generale della infrastruttura. Accanto a questo si aggiunge quella del rilancio delle **attività legate alla pesca, purtroppo anch'esse in una fase di declino** per molteplici e complicati motivi di natura economica e sociale.

Da subito dico che personalmente **non credo nella sola vocazione turistica del porto di Viareggio** che vada oltre il servizio verso i suoi utilizzatori tradizionali della cosiddetta nautica sociale stanziale.

Per questo ci dobbiamo interrogare su **quale tipo di porto ha bisogno la nostra città**. Quali servizi deve erogare e verso quali bisogni deve rivolgersi e soprattutto quali energie economiche e sociali voglia generare.

CNA ha le idee chiare su questo punto e per questo riteniamo **che è giunto il momento di ripensare il porto** indirizzandosi verso reali opportunità e intraprendendo scelte lucide e coraggiose.

Un'area portuale che si è guadagnata la vocazione che dicevo sopra a nostro avviso deve **inquadrare il suo rilancio incardinandolo sulle attività connesse alla produzione di grandi imbarcazioni** e alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Un porto che metta al centro il lavoro, con spazi prevalentemente destinati alle **banchine operative con aree attrezzate ed in sicurezza**. Dotate di servizi adeguati **per le lavorazioni e la sosta di grandi yachts**, così come infrastrutture indispensabili per il supporto alle imprese che vi andranno ad operare.

Dobbiamo **recuperare aree importanti della struttura** e far quindi spazio al lavoro, rendendo così appetibile il porto ai molteplici attori internazionali e **creando le condizioni per il suo rilancio economico.**

Fare questa scelta significa **liberare energie economiche imponenti** che possono risolvere molti dei problemi dovuti al crollo generalizzato delle produzione di questo settore **e creare nuove ed importanti opportunità per tutta la città** e il territorio versiliese. Dotandosi di una infrastruttura come questa ci si può candidare non solo a parole, come **luogo perfetto per il refit e la manutenzione di grandi imbarcazioni** oltre a mantenere il primato in ambito produttivo. Le imprese ci sono, le competenze come sappiamo abbondano. Manca solo cornice infrastrutturale e con essa una chiara e decisa politica di sviluppo da parte delle istituzioni e di tutti noi.

Spesso non ci si rende conto fino in fondo cosa significhi per tutte le attività economiche, commerciali e ricettive ed in generale tutto il sistema integrato dei servizi di una città **avere ormeggiate nella propria marina decine e decine di imbarcazioni di grandi dimensioni** in lavorazione o in sosta con i

loro equipaggi. Soprattutto **per una città a vocazione turistica come quella di Viareggio praticamente deserta nei mesi invernali** e tipicamente anticiclici.

Per questo **CNA** , all'interno del proprio ruolo che ha nel Centro Servizi per la Nautica Toscana Navigo **promuoverà e sosterrà un progetto che permetta di analizzare dettagliatamente il valore e il significato economico della presenza di un superyacht ormeggiato,** per svelare l' impatto che ha sulla città, quanti soldi faccia girare e nelle tasche di chi poi vanno a finire.

Questo servirà a **rafforzare ulteriormente le nostre convinzioni sulle scelte da prendere.** Per questo invito che ha idee diverse a fare la stessa cosa. Oggi non è più tempo di posizioni demagogiche e populiste in cerca di consenso elettorale. **Le scelte che verranno prese avranno ripercussioni importanti sul futuro della nostra città** generando o meno opportunità in un domani nemmeno troppo lontano.

Riteniamo anche che la rivisitazione del Piano Regolatore Portuale vada fatta all'interno di un **discorso strategico distrettuale,** dove si tenga conto di tutto il sistema portuale toscano nel suo complesso.

Viareggio con una vocazione e taluni servizi, Marina di Pisa altri e così via su Livorno e Carrara . Solo **ragionando su scala regionale superando il pregiudizio e forme dannose di campanilismo**, possiamo vincere le sfide che la crisi ci ha posto di fronte. Da toscano devo sforzarmi di tenere di tenere in mente che la competizione intenzionale è spietata e **la nostra regione non è che fazzoletto di terra nel mondo**.

Oggi ci sono i presupposti affinché **certe scelte si possano prendere senza il timore di perdersi in lungaggini burocratic**he . La presenza della **Port Authority Regionale** , alla cui costituzione CNA ha contribuito non poco suggerendo l'introduzione di fattori correttivi e di garanzia per mondo delle imprese, **è un elemento di governance fondamentale**. Questo organismo ha e avrà infatti una **responsabilità primaria e un ruolo determinante nel processo di lettura e rivisitazione dei fattori di cambiamento che il porto necessita.**

Vanno quindi prese **decisioni urgenti e contratti impegni chiari** con scadenze precise e impegnative. Le nostre imprese sono fortemente preoccupate poiché che troppo spesso i tempi della politica e della pubblica amministrazione sono mortali e incompatibili con esse e per questo vogliono sapere quanto prima cosa verrà fatto e con quali tempi verrà realizzato.

Concessioni e banchine. Altro tema scottante è quello delle concessioni demaniali. Dietro queste sappiamo che **orbitano interessi ingenti**. Ho 42 anni da oltre 15 lavoro in questo settore e non ho ancora capito bene con quale criterio oggi vengono attribuiti i diritti di utilizzo delle banchine e con quali modalità si possono ottenere spazi per ormeggiare ed effettuare lavori nel porto di Viareggio. **E' innegabile che esista un problema di trasparenza ed ad oggi l'utilizzo delle banchine passa attraverso modalità poco chiare e a volte di dubbia legittimità**. La presenza di indagini della magistratura ne sono purtroppo una triste ed evidente testimonianza. **Questa situazione è diventata inaccettabile**. Per questo è ormai irrinunciabile la necessità **di individuare un metodo che sia da un lato garanzia di trasparenza e dall'altro offra criteri di pari opportunità,** evitando che la prerogativa dell'utilizzo sia

sempre nella mani dei soliti noti, siano essi grandi o piccoli. Per questo **il ruolo della Port Authority è fondamentale in quanto soggetto fortemente rappresentativo e di garanzia** al quale chiediamo di impegnarsi da subito alla elaborazione di procedure e modelli che stabiliscano **regole chiare e trasparenti**, che sgomberino finalmente il campo a sospetti ed ambiguità . Esistono soggetti tecnici altamente qualificati e compenti come Navigo che possono supportare la Port Authority nella ricerca di soluzioni migliori e tecnologicamente avanzate. Anche qui CNA è disponibile a dare il proprio contributo con il suo membro all'interno della Commissione Consultiva per cui cogliamo l'occasione di rivendicare la sua urgente istituzione, visto che sono passati mesi dall'istituzione della autority stessa.

Asse di penetrazione. Viareggio, il suo porto, la sua industria, il suo assetto urbanistico, le sue occasioni di sviluppo passano **attraverso il completamento di questa infrastruttura**. Conosco dirigenti della mia associazione ormai anziani che sorridono malinconicamente al suono di queste tre parole. **E' incredibile pensare che si parli ormai da decenni di questo tema senza arrivare alla sua definitiva conclusione**. Ogni volta assistiamo a pubbliche amministrazioni che si scaricano reciprocamente le proprie responsabilità. Durante le ultime elezioni amministrative abbiamo chiesto impegni su questo argomento ai candidati sindaci**. Il sindaco Betti promise allora di prendere in mano il problema una volta per tutte**. Un impegno però vincolato ad un passaggio consultivo con gli abitanti delle aree interessate al passaggio della strada**. Sebbene decisioni siano già state prese a suo tempo e atti approvati, noi non siamo contrari e rispettiamo il metodo proposto dal sindaco**. Temiamo però che questo ulteriore indugio possa causare gravi ritardi e riaprire fasi di discussione e polemica potenzialmente dannose e controproducenti. **Ben venga quindi il confronto democratico, ma con tempi strettissimi e comunque con l'impegno del Sindaco che di fronte ad incertezze o strumentalizzazioni, si attui con determinazione quello che è già stato deciso** e che a nostro avviso, rappresenta la migliore scelta dal punto di vista tecnico ed infrastrutturale, ossia il **passaggio dell'ultimo pezzo dell'asse a sud dello stadio**. Oggi ci attendiamo di sentire dal sindaco che l'opera sarà finita entro e non oltre il 2014.

Fiera Internazionale. Un ulteriore tema riguarda la promozione del prodotto finito yacht. Siamo reduci da l'ultima edizione del **salone di Genova**, gli addetti ai lavori presenti sanno perfettamente che **questa fiera è ormai finita**. Questo manifestazione che ha fatto la storia della nautica italiana degli ultimi 50 anni **non corrisponde più alle esigenze attuali degli operatori e del mercato internazionale**. Il modello della fiera generalista, adatta a tutti e dove si può trovare dalla tavola da surf al superyacht da 60 metri è un modello ormai superato. **Le responsabilità del suo declino sono molteplici e non è questo il luogo in cui discuterle**. Il Salone era un **patrimonio di tutto il settore nautico** italiano e scelte sbagliate accompagnate da un crisi mordente, hanno determinato la sua morte. Ma l'Italia e soprattutto **il settore produttivo dei grandi yacht ha necessità di un proprio momento internazionale per promuovere i propri prodotti nel mondo.** Siamo ormai tutti d'accordo che non esista posto migliore, per prossimità e simbolismo, della **Toscana per lanciare questo nuovo progetto**. Una **fiera internazione del megayacht, inserita in un calendario di eventi che vedono la presenza del Salone della Accessoristica e del Refit**, incardinato non solo nell'area di Viareggio , ma che **coinvolga tutta l'area distrettuale toscana**. E giunto il momento di **elaborare un progetto di fattibilità**, con elementi di forte innovazione e dare finalmente una risposta a queste esigenza. Il **Governatore Rossi**, ci aveva

anticipato durante un incontro con la nostra associazione che **sarebbe stato disponibile a investire su questa iniziativa almeno il 50% delle risorse necessarie**. Chiediamo se ad oggi questa disponibilità è ancora presente. Il resto dello sforzo tocca noi come soggetti privati e Associazioni. Se troveremo la quadra e andremo avanti chiederò personalmente anche il supporto istituzionale di CNA Nazionale.

Ex mercato ittico. Esiste poi **una infrastruttura disponibile ad oggi inutilizzata** che con fasi progressive di recupero può divenire **il luogo fisico della competenze immateriali di tutto il distretto nautico toscano**. Quello che noi immaginiamo è **uno spazio fisico che possa essere contestualmente sede del Polo Tecnologico così come previsto dalla Provincia di Lucca, Sede di Navigo in qualità di Centro Servizi per la Nautica Toscana e soggetto gestore del Polo Penta, Sede del costituendo Distretto Nautico Toscano ed infine Sede del Comitato organizzatore della auspicata Fiera Internazionale della Nautica**. Una struttura fisica farcita di una incredibile quantità e qualità di competenze dove si elaboreranno le future politiche strategiche del distretto e indirettamente di tutta nautica italiana e non solo.

Polo Nautico Infine deve essere affrontato **un argomento molto delicato per i risvolti politico/sindacali e sociali connessi.** Si tratta della vicenda Polo Nautico. Come sapete **CNA è stata la promotrice del progetto** ed ha sempre avuto come finalità ultime il pluralismo imprenditoriale e i rafforzamento delle piccole realtà imprenditoriali, ma ha anche sempre dimostrato una **spiccata sensibilità al problema del mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti della ex SEC**. Tuttavia la crisi economica e con essa la necessità di maggiore competitività dei soggetti imprenditoriali coinvolti rende non più rimandabile **affrontare il problema del frazionamento delle concessioni**. Sappiamo che la vicenda va affrontata con opportuni strumenti di mediazione e garanzia tra le parti sociali e istituzionali e per questo riteniamo imprescindibile comunque **la presenza dell'area consortile , comprensiva di banchina, che possa mettere a disposizione, non solo ai soci**, queste aree comuni attraverso l'approvazione di un **regolamento chiaro e concordato tra tutti i soggetti interessati**.

Concludendo, vorrei segnalare che **ritengo la congiuntura politico/amministrativa attuale, dal livello locale a quello regionale rappresenti una occasione unica e preziosa** per attuare finalmente decisioni coraggiose e affrontare nodi mai sciolti del nostro territorio, alcuni dei quali sappiamo essere delicati e di difficile ma non impossibile soluzione, con la convinzione profonda di operare nel giusto e dare una svolta al futuro della città.

I temi descritti sono ormai diventati una priorità assoluta. L'economia, le imprese, la nostra associazione ormai rivendicano a gran voce la necessità di attuare queste scelte. Decisioni che non siano il frutto di un ragionamento politico di compromesso, ma che offrano al territorio e alla nostra industria risposte concrete e realmente utili. **Il contesto internazionale e la competizione globale ci impone celerità, non è più possibile e tollerabile indugiare ulteriormente**. Se vogliamo continuare a ad avere il ruolo che i numeri sopra testimoniano, non vi è altra possibilità. Diversamente vi è solo il declino. Inesorabile e irreversibile.

Andrea Giannecchini Viareggio, 25 ottobre 2013

Presidente CNA Nautica Nazionale